

I dati dell'Osservatorio del Comune sull'andamento dei consumi: Arezzo al di sotto della media nazionale

Aumento dell'Iva Prezzi nei negozi ancora congelati

► AREZZO

L'aumento dell'Iva ad Arezzo è passato inosservato. Almeno per ora. I prezzi non hanno subito ritocchi e per le tasche degli aretini non c'è stato alcun "prelievo" aggiuntivo. Pericolo scampato? Troppo presto per dirlo. Di certo c'è che, come conferma l'analisi dell'Osservatorio della Commissione prezzi del Comune, il commercio al dettaglio a rincarare i prezzi non ci ha pensato per niente. Anzi, spiegano dall'Osservatorio, "gli esercizi commerciali stanno cercando, almeno in un primo momento, di ammorbidire l'impatto evitando rincari affrettati sulle merci in vendita". E i prezzi? Per quanto riguarda più in generale gli aumenti Arezzo resta al di sotto della media nazionale. E' la fotografia scattata dopo l'ultima riunione della Commissione comunale di controllo per la rilevazione dei prezzi al consumo, presieduta dall'assessore Stefania Magi. Un incontro che è servito a fare il punto anche sugli effetti della crisi e il passaggio dell'Iva dal 21 al 22%. Per quanto riguar-

da l'andamento dei prezzi, dall'Osservatorio si sottolinea come "i dati rilevati nel mese di settembre risultano sostanzialmente allineati con l'andamento nazionale, pur registrando una variazione degli indici dei prezzi leggermente inferiore. Per il secondo mese consecutivo, contrariamente a quanto accaduto per tutto il 2012 e nel primo semestre 2013, l'incremento tendenziale dei prezzi registrato nel territorio di Arezzo si mantiene inferiore a quello nazionale dello 0.1%, registrando un incremento complessivo dello 0.8%".

Tra i prodotti che a livello locale mostrano una minore variazione di indice troviamo abbigliamento e calzature (+0.3%); acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (-0.4%); trasporti (-0.3%); comunicazione (-6.3%); attività ricreative, spettacoli e cultura (+0.3%); istruzione (+1.6%), servizi ricettivi e ristorazione (+1.2%).

A livello nazionale l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo ha evidenziato nel mese di settembre un sensibile rallentamento dell'inflazio-

ne. "L'indice nazionale ha registrato infatti - spiegano dalla Commissione prezzi del Comune - una diminuzione congiunturale di -0.3% (contro il +0.4% del mese precedente) e un aumento su base tendenziale (dato riferito agli ultimi dodici mesi) dello 0.9% (era l'1.12% nel settembre dello scorso anno). La variazione congiunturale acquisisce il segno meno dopo 9 mesi di aumento o di stasi; quella tendenziale conferma una situazione di frenata che perdura dallo scorso mese di aprile. Il rallentamento della dinamica inflattiva è imputabile principalmente alla frenata dei prezzi dei prodotti energetici e alla flessione dei prodotti alimentari non lavorati, dei servizi relativi ai trasporti, del ribasso congiunturale della frutta fresca". Ma nella fotografia scattata dall'Osservatorio non poteva finire anche l'aumento, fresco fresco, di un punto percentuale dell'Iva.

"Per il momento - è l'analisi che arriva dalla Commissione comunale - probabilmente



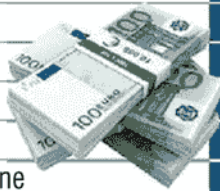
anche a causa della recessione e del calo delle vendite lamentato da molti settori merceologici, molti operatori stanno ritardando gli aumenti nel tentativo di scongiurare un'ulteriore riduzione dei consumi da parte degli acquirenti. E' probabile che l'effetto del maggior prelievo fiscale sia assorbito progressivamente dalla filiera delle merci, via via

che le scorte verranno reintegrate e che l'apparato distributivo si adeguerà alla nuova situazione".

M.A.

I PREZZI A SETTEMBRE

Abbigliamento e calzature	+0.3%
Acqua, energia elettrica, gas e combustibili	-0.4%
Trasporti	-0.3%
Comunicazioni	-6.3%
Spettacoli e cultura	+0.3%
Istruzione	+1.6%
Attività ricettive e ristorazione	+1.2%



Aumento dell'Iva E' finito sotto la lente dell'Osservatorio: ancora irrilevanti gli effetti sui prezzi



Stefania Magi L'assessore presiede la Commissione prezzi del Comune

